Anno XIII. (Abbonamento postale) Giovedì 3 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 3.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

È aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s'inscrissero nell'Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, ha procurato ai suoi Soci le seguenti facilitazioni, purchè la domanda le sia diretta insieme al prezzo di abbonamento.

La Stagione, che esce in Milano ed è il più diffuso tra i Giornali di Mode — edizione di lusso lire 12.80; piccola edizione 6.40.

Il Faro medico, Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche, che esce ogni mese in Milano in fascicoli — lire 3.

Nuova Rassegna di Viticoltura ed Enologia, che esce in Conegliano a cura di quella R. Scuola — italiane lire 8.

La parola del Re.

Ormai per tutta Italia giunse l'èco della parola del Re nel ricevere, il primo gennaio, le Deputazioni del Parlamento. Quindi quella *nota ottimistica* cui ieri accennammo, cresciuta è di valore, cioè raffermata la speranza nella conservazione della pace in Europa. Cosichè a tutti i Governi sarà dato di provvedere alle necessità interne e alle riforme; e se tutti gli Stati devono esserne lieti, vieppiù l'Italia, i cui reggitori sono astretti a dedicare serie cure all'assetto amministrativo.

Anche il ricevimento di quest'anno al Quirinale, e le parole del Re ai membri delle Deputazioni attestano come in Umberto I, pur in ciò imitatore del Padre, esista profondo il sentimento di delicati doveri verso il Popolo, esistano que' modi tradizionali della sua Casa, per cui essa acquistò invincibili simpatie e legò a sè tutti i cuori col vincolo dell'affetto.

La relazione che offrono i Giornali di Roma del ricevimento di quest'anno appalesa come a Re Umberto nulla sfugga di quanto interessa la cosa pubblica, di quanto egli sa che torna gradito udire da lui. Ed in ciò la augusta Regina Margherita davvero rappresenta, come le disse il Presidente on. Biancheri, *la bontà e la gentilezza italiana.*

E davanti a questo spettacolo della Reale grandezza che con espansione cotanta di cortesia raccoglie i Rappresentanti della Nazione, vieppiù apparisce la meschinità di que' pochi italiani, i quali tuttora allontanano lo sguardo da essa per correre dietro, perchè anime grette o traviate da egoismo superbo, al fantasma dell'utopia democratica.

Noi, per alcune parole pronunciate dal Re Umberto quest'anno, gli dobbiamo, oltrechè ammirazione, gratitudine. Poichè indirizzandosi all'on. Solimbergo, Deputato del I Collegio Udine, gli parlò affabilmente della Provincia friulana e della città nostra, e gli prometteva, in prossima occasione, di visitarla. Oh! venga, venga presto, Maestà, poichè qui battono cuori generosi, e di patrioti memori dei benefici, e di quello massimo della libertà; qui in marmo è scolpita l'effigie del Gran Re che ebbe tanta parte nella risurrezione d'un Popolo a vita nuova, e pur di sua visita nel marmo ai posteri ne è tramandata la memoria. Venga, Maestà, e troverà Udine non ultima tra le cento città, ed in essa gli indizii di civiltà progredita in ogni elemento della socievole, sì che ne è onorato il nome con lodi confortatrici di assiduo lavoro pel pubblico bene.

G.

Il commercio triestino a Massaua.

Trieste, 29 dicembre.

Da un rapporto della nostra Camera di commercio, compilato sulla base di una diligente Memoria dell'egregio sig. Pio di Savoja, regio vice console a Trieste ed attualmente a Zara, si rileva che il commercio fra Trieste e Massaua è molto importante. Nell'esportazione dall'Europa per Massaua, Trieste viene in prima linea, perocchè il 43 per cento dei prodotti che dall'Europa si dirigono ai possedimenti italiani nel Mar Rosso parte da Trieste.

Il Regno d'Italia figura in proporzione del 38 per cento! La parte spettante alla Francia non è che del 9 per cento, una proporzione insignificante.

Il valore delle merci esportate da Trieste lo scorso anno ascende a fiorini 600,000. All'incontro Trieste importava a Massaua nel 1887 tante merci pel valore ufficialmente accertato di 1,710,862 fiorini; quasi 3 milioni e mezzo di lire. Di queste, quasi 2 milioni e mezzo sono rappresentate dalla sola categoria III: Prodotti chimici, medicinali, resine e profumerie.

La categoria degli animali e loro prodotti concorre per più di 900,000 lire e per 135,000 lire quella delle pelli. Solamente della gomma e delle resine si fece una importazione a Trieste per 2,363,492 lire. Il valore della madreperla portata da Massaua superò le lire 900,000. I prodotti che l'anno scorso partirono in maggior quantità da Trieste per Massaua furono il legno e la paglia per un valore di 400,000 lire.

Questo incremento commerciale fra il possedimento italiano nel Mar Rosso e il porto di Trieste dimostra luminosamente come la politica commerciale italiana si sia mantenuta fedele ai principii liberali di economia, e che, lungi dal creare un monopolio a vantaggio degli italiani, ha favorito in quella vece il commercio internazionale.

I telegrammi del Fazzari al Re Umberto e al Papa.

Roma, 2 gennaio, matt.

Achille Fazzari, il noto ex-garibaldino calabrese, amico intimo di Garibaldi e fervente propugnatore della conciliazione dello Stato italiano col Papato, scrive al direttore del *Fanfulla*:

« Caro Avanzini,

« Come suddito fedele di Sua Maestà il Re, e come cattolico convinto della grandezza del papato e dei benefici che esso può arrecare all'Italia e alla sua unità, ho creduto oggi di dirigere a Sua Santità Leone XIII ed a Sua Maestà Umberto I i telegrammi di cui ti mando copia, con preghiera di pubblicarli nel tuo reputato giornale.

« Con una stretta di mano, credimi tuo affezionatissimo amico,

« *Achille Fazzari* ».

I telegrammi sono i seguenti:

« A Sua Eccell.a il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia. Roma.

« Prego Vostra Eccell. a voler presentare a Sua Maestà il Re i miei rispettosi auguri per il nuovo anno e il voto che nel corso di esso, pel bene d'Italia e per la gloria imperitura del regno di Umberto I, possa compiersi la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, riconciliazione che io ritengo sia l'aspirazione della grande maggioranza dei suoi fedeli sudditi.

« *Achille Fazzari*, »

« A Sua Em.e il card. Rampolla — Roma.

« Prego Vostra Em.a a voler presentare a Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII, i miei riverenti augurii per il nuovo anno e ad esprimergli il mio profondo convincimento che da Lui, chiamato dalla Provvidenza ad imperare sulle coscienze del Mondo Cattolico, la grande maggioranza della sua diletta Italia attende un'ultima parola di pace i cui incalcolabili beneficii non potrebbero certo essere ritardati dall'opera malvaggia di pochi settarii.

« *Achille Fazzari.* »

L'albero della libertà.

Cotignola, (Romagna) 2. Stanotte si innalzò un albero della libertà in piazza Vittorio Emanuele.

Alla mattina la fanfara Garibaldi si recò sul luogo a suonare.

L'albero fu atterrato dal delegato di P. S. coll'aiuto dei carabinieri che sequestrarono una bandiera rossa col simbolo della repubblica.

Gli imbarazzi del Negus.

Massaua, 15. Dalle ultime informazioni giunte risulta trovarsi il Negus in gravissimi imbarazzi.

Le malattie scoppiate nel suo campo l'hanno costretto ad allontanarsi di parecchio dal Goggiam. Il malcontento, la discordia crescono attorno a lui invadendo tutte le classi, e rivoltandogli contro anche coloro che gli erano più affezionati.

Due suoi capi, da lui tenuti in grande considerazione, furono confinati nel Semyen, perchè fu scoperto che nascostamente tenevansi in relazioni con Menelik e non con intendimenti favorevoli pel Negus. Del pari assicurasi che uno dei suoi nipoti, Degiat, sia nientemeno che passato con Menelik.

Questa ultima nuova fece grandissima impressione sull'animo del Negus, e tale, che sembra l'abbia deciso ad attaccare una buona volta i rivoltosi.

Di Debeb giunse nuova siasi spinto ancora più in dentro, arrivando e accampandosi a Laudat. Dechasy, uno dei suoi luogotenenti, abbandonando Saganeiti s'arrestò a Korbara volendo attendere l'altro suo collega Galati, che pure ha lasciato Saganeiti e non si sa quale direzione abbia preso.

IL 1889

Quadri e caratteri della rivoluzione francese.

Il 27 dicembre 1788 Luigi XVI, re di Francia, sanzionava e faceva pubblicare un editto cui teneva dietro un lungo rapporto del ginevrino Necker, l'onesto e severo ministro delle finanze amato dal popolo che riponeva in lui ogni speranza, tollerato dal re, malveduto dalla regina Maria Antonietta che già, quando il Necker aveva altra volta tenuto lo stesso Ministero, si era sforzata con ogni modo di crearglì inciampi e di farlo cadere. Con quel decreto si bandivano le elezioni per gli Stati Generali, si stabiliva che i deputati sarebbero stati mille, cinquecento del terzo Stato e cinquecento dei due ordini privilegiati, il clero e la nobiltà; e si fissava la prima radunanza al 5 maggio 1789.

La rivoluzione che da oltre un secolo covava negli animi, che da più anni fermentava e pareva ad ogni tratto dovesse prorompere, stava per passare dalle idee ai fatti, coll'agitazione per la scelta dei deputati. Chi poteva allora prevedere quale sarebbe stato il corso di quel fiume gonfio che tanto a lungo e violentemente trattenuto sormontava gli argini?

Il regno di Luigi XIV era stato il trionfo dell'assolutesimo; inorpellato in sul principio dallo splendore delle lettere, dalle vittorie dei generali del re, dalla floridezza delle finanze, rette dall'ingegno potente del Colbert, negli ultimi tempi barellava ad ogni scossa e si mostravano alla superficie i mali profondi che travagliavano nell'intimo la società francese. Negli anni che corsero dalla morte di Luigi XIV (1715) a quella di Luigi XV (1774) sotto la reggenza del duca d'Orléans ed il regno del cinico amante della Pompadour e della Du Barry, quei mali crebbero ognor più, aiutati da una trasformazione, quasi direi una prima rivoluzione fattasi nell'ordinamento governativo.

Il regno di Francia, quando venne ereditato dal debole Luigi XVI, non conservava della Monarchia assoluta che l'apparenza odiosa; in realtà era un Governo aristocratico, in cui i nobili, il clero e l'alta borghesia dei finanzieri e dei magistrati s'erano impadroniti di tutte le cariche militari e civili e dei due terzi circa del territorio e della ricchezza nazionale: sfruttavano colle prestazioni personali, dette *corvées*, colle decime e coi diritti feudali il lavoro di tutto il popolo; non pagavano quasi balzelli ed imponevano al re la propria volontà. Essi formavano uno stato nello Stato, più potente che non il Governo legale. L'infame esclamazione di Luigi XV: *Après moi le deluge*, s'era fatta in qualche modo la legge di questa parte privilegiata della nazione; minima per numero, strapotente per ricchezze e per ardimento; tantochè anche negli ultimi tempi, quando già la rivoluzione era avviata, essi contrastavano ogni concessione senza preoccuparsi di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Scene della vita indiana.

— Ma del vostro bambino, ripetè il padre, del vostro bambino cosa sarà?

La vedova non rispose: una febbre ardente l'aveva colta e un tremito convulso le agitava tutte le membra. Balbettava tronchi accenti misti ad imprecazioni contro gli dei che le avevano portato via lo sposo.

Nel suo delirio credeva trovarsi ancora di fronte al cadavere del marito ed alla famiglia radunata, cui esternava con accenti di appassionata eloquenza il proprio dolore, ripetendo i discorsi incoerenti, pieni di apostrofi calorose e di violenti immagini, recitati dai bramini quale orazione funebre sul rogo del defunto.

— Salviamo almeno il bambino, pensò padre Giuseppe, e, preso il piccolo indiano fra le braccia, riparti al gran trotto.

Prima di notte aveva raggiunto il villaggio di Trivelly, luogo di sua residenza.

Prima sua cura fu di spedire alcune donne in soccorso della disgraziata vedova, ma queste ritornarono dicendo di non averla trovata. Tornò lui stesso l'indomani al cespuglio dove l'aveva lasciata agonizzante, ma non fu più fortunato nelle sue ricerche.

Qualche indiano della sua tribù l'aveva per caso incontrata e, mosso a pietà dell'infelice, l'aveva salvata? O forse, nell'accesso del delirio, aveva ella ripreso la sua corsa pazza per ricadere sfinita a qualche lega più in là? Non fu in grado di raccogliere verun indizio che gli potesse lasciar indovinare cos'era avvenuto della vedova. Probabilmente, era morta, e l'orfanello rimaneva affidato alla pietà del suo salvatore.

— Ebbene, disse padre Giuseppe, questo piccolo bramino sarà un cristiano di più...

Lo affidò ad una donna d'età rispettabile, chiamata Monica, la quale godeva grande considerazione presso i neofi i. Era ella incaricata d'insegnare il catechismo ai bambini e di sorvegliare le giovinette nell'assenza dei loro parenti.

L'orfanello, nella sua qualità di figlio d'un bramino, portava il così detto *cordone d'investitura*, composto di tre gambi d'un'erba detta *Kouca*, distintivo delle classi rigenerate, di cui il bambino era stato rivestito sei mesi dopo la nascita.

Quel cordone gli fu tolto, e la povera creatura, gettata dalla Provvidenza fra le braccia d'un missionario, ricevette al battesimo il nome di Deodato.

II.

La padoga.

Oggetto delle più tenere cure della vecchia Monica, cresceva Deodato sotto gli occhi di padre Giuseppe. Gl'insegnarono a leggere ed a scrivere i caratteri talmudici, propri della sua razza, ed i caratteri romani.

A dodici anni parlava bene la patria lingua, esprimevasi assai correttamente in francese, e di latino ne sapeva abbastanza per capire il senso delle preghiere che si recitavano in comune.

Si sarebbe invano cercato fra i bramini della penisola, anche fra quelli di Benares, un vecchio più istruito di questo ragazzo.

È vero che Deodato non conosceva affatto le leggende mitologiche dei *Pouranas*, ignorava i diversi sistemi di filosofia onde si divisero in scuole rivali i sapienti dell'India: ma, iniziato alle verità che civilizzarono il mondo, possedeva circa il bene ed il male, circa la virtù ed il vizio, nozioni certe.

Nelle umili famiglie in mezzo a cui viveva regnavano sentimenti di giustizia e di carità, in aperto e perfetto contrasto colla degradazione degli idolatri.

Il giovane bramino battezzato cresceva dunque rigoglioso, libero e felice, in seno a quel piccolo mondo di fratelli donde i pregiudizii di casta sono banditi. Pure talvolta lampeggiava alla sua mente l'idea di sua appartenenza alla potente tribù braminica, e allora il demone dell'orgoglio gli sussurrava all'orecchio che tutti i cristiani, uomini di bassa estrazione, erano vili creature fatte per chinarsi davanti a lui; ma la abitudine della sommissione e dell'obbedienza tenevalo stretto al dovere.

D'altra parte egli occupava posto distinto tra i fanciulli della sua età: padre Giuseppe, che riconoscevalo più intelligente degli altri, si studiava svilupparne le buone qualità. Conducevalo seco nei viaggi che ciascun anno dovea fare per le cure del suo ministero, e Deodato, avido d'imparare, istruivasi nella continua compagnia d'un uomo dotato d'animo forte e cuore generoso.

Talvolta il maestro maravigliavasi dei progressi fatti dall'alunno; spesso anche inquietavasi, sorprendendo in lui degli istinti imperiosi, delle velleità di indipendenza che tradivano nel giovane indiano carattere inquieto ed egoista.

Procurava quindi, per quanto stava in lui, di tener lontano il suo pupillo da quelle celebri pagode, santuari dell'idolatria, dove i bramini, in gran numero riuniti, passano la vita in ozio orgoglioso e sono dai pagani tenuti più delle divinità cui essi dicono di servire nei templi.

Ma — e cantollo già un poeta dell'India — « il destino scrive le sue sillabe sulla pietra e nessuno può cancellarle ».

Una circostanza imprevista rese inutili tutte le precauzioni di padre Giuseppe per difendere l'orfano dall'influenza braminica.

Le fatiche d'un ministero penoso, esercitato da molti anni sotto un clima divoratore, avevano esaurite le sue forze: il missionario ricevette dai superiori l'ordine di recarsi a Pondichery per un po' di riposo, ed egli risolse di condurre con se Deodato, il quale accettò con premura, desideroso di visitare una delle più deliziose città della casa di Coromandel.

— Mio caro figlio, disse la vecchia Monaca al giovane neofito sul punto di staccarsi da lui, abbi somma cura del padre, perchè a lui tu devi la vita.

— Ve lo prometto, rispose Deodato.

Mentr'ella stringevasi fra le braccia questo fanciullo cresciuto sotto gli occhi di lei, una giovinetta appena adolescente, dallo sguardo modesto, vestita d'una lunga roba bianca, solita a portarsi dalle cristiane dell'India, se ne stava immobile sulla soglia della porta.

— Guarda, soggiunse Monica, ecco la piccola Nanny che vuole salutarti... Ah, come ci sentiremo isolate nella tua assenza! Chi dunque ci farà la lettura ogni sera all'ombra delle palme?

— Addio, Nanny! disse Deodato stringendo la mano della fanciulla. — Pregherai per me, non è vero?

La giovinetta rispose con un cenno della testa e si voltò per nascondere le sue lagrime. Considerava Deodato come un fratello, chè tale s'era sempre addimostrato per lei: la loro infanzia era trascorsa in dolce ed innocente intimità fino al giorno in cui, fattisi entrambi più grandi, parve conveniente all'austera Monica interporsi fra loro come una madre oculata.

(Continua).

dover poi tutto accordare alla violenza ed esclamavano che i danni ed i vantaggi della nobiltà e del clero erano ben altra cosa che i danni ed i vantaggi del popolo. La storia interna della Francia oramai era tutta nella lotta dei ministri del re, allo prese coi crescenti bisogni, contro la nobiltà, il clero ed i parlamenti, ridotti ad essere la rappresentazione della parte più ricca e più egoistica delle diverse città.

Alessandro di Lameth, nella *Storia dell'Assemblea costituente*, così riassume questo periodo: « Chi aveva assuefatto « il popolo agli aggruppamenti ed alla « resistenza? I parlamenti. Chi nelle « provincie aveva maggiormente fatto « pompa di osteggiare l'autorità del « re? La nobiltà. Chi con maggior coc- « ciutaggine aveva rifiutato di sovvenire « ai bisogni del tesoro, e messo in opera « ogni astuzia per sottrarsi ai pubblici « gravami? Il clero. Talchè in verità i « parlamenti, la nobiltà ed il clero a- « vevano da soli dichiarata la guerra « al Governo e dato il segnale dell'in- « surrezione. Il popolo non serviva che « d'aiuto. » Finchè durava la Monarchia realmente assoluta, quando un ordine del Re chiudeva senza forma alcuna di processo e per tutta la vita nella Bastiglia anche un principe od un arcivescovo, il popolo minuto trovava uno sterile ma feroce conforto ai suoi mali nel rimirare i mali di coloro che l'opprimevano; quando poi i nobili ed il clero si sottrassero di fatto al potere reale, il popolo, spettatore della lotta, scosse a poco a poco la vile coscienza della propria sommissione, acquistò quella ben diversa dei propri diritti e della propria forza e s'accinse a conquistare colle proteste, colla resistenza, ed occorrendo colla forza, la parte che gli era dovuta della vita nazionale.

Gli scritti dei filosofi lo sospingevano per questa via, però da soli non sarebbero bastati. È vezzo l'esagerare l'importanza degli enciclopedisti e dei filosofi tutti del secolo XVIII, e l'influenza da essi avuta sul popolo.

Parecchi di coloro che più emersero nell'Assemblea Nazionale e nella Convenzione rifletterono nel loro carattere le idee filosofiche d'allora; il popolo però li seguì per ben altro impulso, e molti degli scrittori non conosceva che di nome a malamente. Quando Luigi XVI revocò il decreto d'esilio pronunziato da suo nonno contro il Voltaire, questi ritornò in Francia accolto con entusiasmo dalle moltitudini; in ogni città borghesi ed artigiani gli si stringevano intorno acclamandolo; egli sorrideva, porgeva la mano a coloro che gli stavano più da presso, con la formalità altezzosa di un aristocratico che non vorrebbe parer tale, e si lusingava che tutti sapessero a memoria i suoi versi, avessero letto le sue storie e i suoi trattati di filosofia, e fossero disposti a modellare la propria vita sulle idee di lui. I fatti dimostrarono poi come le cose fossero ben diverse. La filosofia d'allora era tanto elegante nelle forme quanto ardita nei concetti; avrebbe voluto demolire con le mani inguantate; e nel predicare la rivolta accompagnava la minaccia con il sorriso. Lo stesso Voltaire, il grande patriarca dei filosofi liberali, egli che, l'anima piena dei ricordi dei Greci e dei Latini, vagheggiava di abbattere i privilegi ed instaurare una nuova società, ispirata alla libertà mezzo classica e mezzo moderna, aveva nella lingua e nello stile tutta la scrupolosa eleganza di un purista, che sacrifica il pensiero, se questo deve costargli un *neologismo*, e si vantava amico e gentiluomo di camera di Federico il Grande. La rivoluzione da lui vagheggiata avrebbe dovuto valersi della magniloquenza di Cicerone e di Bruto, quale appare nelle tragedie da lui scritte: *Roma salvata* e *La morte di Cesare*; invece questa scoppiò colla ferocia grandiosa e spietata di chi obbedisce all'impero irresistibile della fame.

Mentre il re, la nobiltà, il clero, i parlamenti litigavano per strapparsi i resti di un potere che a tutti sfuggiva; mentre i ministri delle finanze si succedevano, il Turgot, il Clugny, il Taboureau de Reaux, il Necker, il Calonne, il Brienne, e poi ancora il Necker, ed anzichè riparare al dissesto delle finanze lo aggravavano di volta in volta, giacchè le tristi condizioni s'imponevano anche ai migliori; il popolo languiva per fame. Dalla conoscenza delle difficoltà dello Stato, che tenute lungamente secrete, d'un tratto erano apparse in ogni loro più triste particolare nella pubblicazione del bilanci; dall'esempio dell'America, ove un popolo inerme aveva acquistato l'indipendenza; dalla certezza che senza una radicale mutazione egli solo avrebbe pagato i centocinquanta milioni che mancavano ogni anno al pareggio dell'entrate colle spese, ritraeva la forza per tutto volere e tutto osare.

Gli Stati Generali erano stati proposti dai parlamenti, dicendo che questi soli avevano il diritto di votare nuove imposte, dopochè essi si rifiutavano, e non volevano concedere più a lungo al re la facoltà di cui aveva abusato, di stabilirle nei *letti di giustizia*, o sedute reali del parlamento, in cui il re comandava e gli altri obbedivano; l'assemblea dei notabili, convocata per breve tempo e senza frutto, aveva conchiuso essa pure cogli Stati Generali; i ministri pensavano alla loro convocazione come a rimedio estremo, ma ognuno intendeva di valersene come uno spauracchio, e non fu senza un senso di sgomento che, dopo cinque anni di tergiversazioni, la loro adunanza fu indetta e venne stabilito che i rappresentanti del terzo Stato avrebbero eguagliato in numero quello degli altri due.

Il popolo, allora, si dispose a riconquistare i suoi diritti; a far cessare gli abusi, l'immunità, l'accumulazione delle ricchezze nella mano di pochi infingardi; a volere che ogni uomo fosse uomo e non cosa. Coloro i quali allora in qualche modo ricorrevano a lui, lo avevano disprezzato per secoli; esso s'era accontentato del pan di segala e di grano turco, mentre i nobili e i cortigiani gavazzavano sprecando l'oro, e le lezioni di magia erano state pagate a Cagliostro 100 luigi per ognuna delle dodici dame ch'erano sue allieve. Persino la patata, la quale arrecava un nuovo alimento di poco prezzo, il popolo aveva dovuto procurarsela a rischio della vita. I primi tuberi portati in Francia erano stati coltivati nel Giardino delle piante, e fatto divieto, pena la vita, ad alcuno di asportarne. Ma il divieto non aveva giovato, poichè non s'era spinta la ridicola ferocia sino a circondare l'aiuola di sentinelle. Le ultime guerre avevano costato al popolo il meglio del suo sangue, senza che ne avesse ricavato il menomo benefizio; le sconfitte lo gravavano d'imposte, le vittorie facevano crescere l'albagia e la prepotenza dei nobili comandanti. Queste e molte altre cose erano dal popolo registrate nelle memorie, le quali formavano il portafoglio di ognuno dei suoi cinquecento deputati. In quei portafogli già contenevasi tutta la rivoluzione, sicura di sè e della propria vittoria. Era la voce delle sofferenze di più secoli che s'elevava minacciosa a condannare la nobiltà, il clero, il re stesso, per poco ch'egli avesse voluto resistere.

E frattanto mille sintomi paurosi scotevano vieppiù quella società, già così terribilmente sconvolta.

Il giorno stesso del matrimonio di Maria Antonietta e del Delfino, poi Luigi XVI, parve che il cielo di Francia fosse colto da un terrore presago. Erano appena finite le cerimonie nuziali, e l'arcivescovo di Reims aveva benedetto il talamo, quando un tremendo uragano si scatenò su Versailles, e gli scrosci del tuono, per oltre un'ora, squassarono il castello reale, ove la giovane coppia tremava e pregava. Pochi giorni dopo, il 30 maggio del 1770, lo scoppio dei fuochi artificiali, male preparati, aveva costato la vita a centotrentadue persone, oltre poco meno di un migliaio di feriti.

Le Società segrete lavoravano da lungo tempo coll'intento di spingere il popolo alla sommossa, senza forse avvedersi che lo spingevano alla strage. Per opera di sconosciuti predicatori ripullulavano vive in tutte le menti le immagini delle stragi di S. Bartolomeo e delle lunghe, spietate guerre civili, come se fossero state cose succedute allora allora; e della Fronda che aveva fatto tremare il cardinale Mazzarino e lo stesso re che poi si disse il *Re Sole*.

Si propagava per la Francia una setta staccata dalla Massoneria, la quale dicevasi dei *Templari*, pretendeva discendere dall'ordine militare religioso dei *Templari* soppresso da Filippo il Bello, colle calunnie ed i supplizi, e proponevasi di vendicare col patibolo di un re di Francia il patibolo di Giacomo di Molai, l'ultimo maestro dei *Templari*, arso nel 1314. Un'altra setta, di cui era grande maestro Giuseppe Balsamo, aveva nel sigillo le tre iniziali P. D. L. che interpretavansi: *Pedibus lilia destruo*.

Nelle veglie paurose del rigido inverno i poveri agricoltori, gli scarni operai, dopo essersi indettati coi loro amici per la nomina del deputato agli Stati Generali, narravano vecchie storie di uomini scomparsi all'improvviso o languenti per lunghi anni in gabbie di ferro; di mariti e padri derisi, esigliati, avvelenati, dopo averne sedotte le mogli e le figlie; di caccie correnti, con demoniaca gioia, nei campi biondeggianti di messi; spezzavano rabbiosi il poco pane, ricordando il re d'Inghilterra che aveva lasciata la vita sul patibolo, i re di Francia caduti sotto il pugnale, e volgevano lo sguardo all'occidente, ove, oltre il mare, già brillava la libertà americana che colla fulgida sua luce faceva contrasto alla sanguigna aurora della libertà francese.

G. C. Molineri.

Le squadre della nostra marina.

Secondo le proposte del ministro della marina, saranno armate costantemente nel corso dell'anno 1889 tre squadre navali: la squadra del Levante formata d'una divisione; la squadra del Sud-America formata di una divisione, e la squadra permanente formata di due divisioni.

Il numero degli emigranti partiti dal porto di Genova dal 1 gennaio al 31 dicembre 1888 è di 181,457!..

I BANIANI DI MASSAUA.

Fra la popolazione straniera di Massaua, i baniani non costituiscono la parte meno curiosa.

Appartengono essi ad una delle tante sette religiose ond'è diviso il bramismo indiano, e sono i rappresentanti di Case indiane od inglesi dell'India.

Sono essi che importano quasi la totalità dei tessuti che vanno in Abissinia e nel Sudan, ed essi pure sono quasi gli esclusivi esportatori dell'avorio e delle perle, che vengono portati in Massaua. Il loro commercio complessivo rappresenta perciò un valore annuo di circa tre milioni.

Vivono tutti agglomerati nel bazar entro certe botteguccie basse, strette, senza ventilazione; vere cantine, nelle quali gli europei nell'estate morrebbero asfissiati. Là, accoccolati alla maniera araba, si vedono fino a tarda notte, tenere la loro contabilità, scrivendo su registri lunghi e stretti, che appoggiano sulle ginocchia, i loro geroglifici.

Sono quasi tutti senza peli in volto; la carnagione hanno di color giallastro proprio della razza mongola; i capelli lunghi e dritti, per lo più annodati per di dietro in forma di codino.

Portano, alla foggia degli indigeni, un pezzo di coronata bianca intorno alle reni, sopra il quale mettono una cintura d'argento flessibile. Come le donne arabe, hanno bucato il padiglione dell'orecchio, nel quale nei giorni solenni mettono due e fin tre paia di bottoncini d'oro o d'argento, guerniti di perle fine.

Si tingono i denti con una sostanza rossa il cui colore perdura infinitamente.

Appartenendo al bramismo, i baniani credono nella metempsicosi, e suppongono che l'uomo, prima di esser tale, sia passato attraverso ad una serie di trasmigrazioni, abitando, secondo i suoi meriti o demeriti nel corpo degli animali.

Laonde anche gli animali immondi sono sacri per loro, e si guarderebbero bene di uccidere una mosca importuna per paura di dare la morte ad un loro simile, fors'anche ad un loro parente.

Laonde, lo si capisce facilmente, essi non mangiano carne ed adottarono intorno al regime alimentare i precetti pitagorici.

E' precetto religioso per loro riscattare gli animali nei quali si imbattono e che fossero sul punto di essere uccisi.

Perciò la loro chiesa, in Massaua, non è che una stalla, nella quale ripongono tutte le bestie ributtanti, che poi ad intervalli imbarcano per l'India, ove sono mantenute in egual maniera.

La quistione Vaticana

giudicata da Gladstone.

Un redattore della *Riforma*, il Paladini, ha avuto testè un *intervista* con Gladstone.

Del lungo resoconto riproduciamo il seguente brano, che riguarda i rapporti tra l'Italia e il papato.

— Ma i vostri amici italiani desidererebbero che voi pel troppo amore all'Irlanda e per quella benevolenza che dovete nutrire per la religione dell'isola al cui benessere avete consacrato, gagliardamente tutta l'anima vostra; i vostri amici italiani desiderebbero che voi non dimenticaste, come ci farebbe supporre una ultima vostra lettera, le antiche opinioni da voi manifestate, più volte, con la parola e con gli scritti, circa la questione romana e sul papa.

Gladstone seriamente mi rispose:

— E' un vano timore: alle mie opinioni, oramai conosciute e sul Papa e circa la questione romana, non ho nulla d'aggiungere: credo che il potere temporale sia incompatibile con l'unità e la libertà d'Italia; ma mi sta a cuore la persona del Papa, ch'io mi lusingo veder circondata da tutto il rispetto, il prestigio e le garanzie della sua autorità.

— Dio mio! — esclamai — ma che cosa si dovrebbe fare di più? Ricordatevi che gli uomini i quali sono oggi al Governo hanno combattuto la legge delle guarentigie, eppure nessuno più di loro, sa farla rispettare!

Indi soggiunsi:

— Qualche giornale ha detto che voi avete intenzione di recarvi a far visita a Leone XIII; è vera la notizia?

Gladstone mi rispose che, forse, egli passando per Roma, come ne ha l'intenzione, per semplice atto di cortesia, per dovere di garbatezza, si sarebbe recato al Vaticano: senza nessun'altro scopo; ed anzi aggiunse:

— No davvero, io non vado dal Papa perchè egli impari qualche cosa da me, o si sottometta ai mio giudizio; egli può attingere informazioni e consigli da ben altra fonte.

E detto in una risata che gli veniva proprio dal cuore.

Accennando all'ultima enciclica del Papa contro l'agitazione agraria in Irlanda, disse che Leone XIII aveva agito piuttosto ingenuamente, si era lasciato ingannare e ne mostrò di spiacente.

I notabili delle colonie italiane all'estero, riuniti per il capodanno, inviarono al re ed al governo telegrammi di augurii.

CRONACA PROVINCIALE

Distribuzione di premi a Fagagna.

Domenica 9 dicembre u. s. ebbe luogo in Fagagna la distribuzione dei premi ai contadini che frequentarono le Conferenze agrarie durante l'anno 1887-88.

Vennero premiati, con varii oggetti appartenenti all'agricoltura, 51 contadini di Fagagna e paesi circonvicini, ed a quattro contadini di Rive d'Arcano venne inoltre fornito un importo di lire 22.50, prelevato dal fondo di lire 200, messo dal conte Orazio d'Arcano, a disposizione per premiare i migliori fra quelli che frequentano tali Conferenze.

Certificati.

Sono pronti i certificati che si rilasciano ai maestri che frequentarono le Conferenze tenute nel passato autunno in San Vito al Tagliamento. Tali certificati si trovano presso il regio Provveditore agli studi, dove i maestri potranno recarsi a ritirarli.

Il mercato di Percotto.

Bellissimo il mercato di ieri; il piazzale era pieno zeppo di animali bovini. Si trattarono e si conchiusero molti affari su *roba giovine*, per la quale si ebbe un notevole rialzo.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

SUI FORNI RURALI.

(Dal *Giornale di Agricoltura pratica* di Roma.)

Se la gestione della fabbricazione del pane a buon mercato non si connettesse con quella delle condizioni tristi, nelle quali versano le classi campagnuole segnatamente nel Veneto, pigliando a prestito il titolo di una commedia di Shakespeare, dovremmo porre in testa a questo scritto il *much ado about nothing*.

Ma chiasso per nulla! Ma adagio a' mali passi. I lettori si sovverranno di un articolo, vivo nella forma, ma urbano, pubblicato in questo foglio il 31 ottobre, sui forni rurali nel Friuli. Quell'articolo di critica all'operato di una Commissione e specialmente a' concetti del relatore di questa, ha sollevato un vespaio — stavamo per dire un pettegolezzo — nella calma e gentile città di Udine. A leggere certe lettere aperte pubblicate dei giornali locali, ci tornò alla mente una celebre novella di Jules Verne, e la fantasia ci ha messo innanzi il dottor Ox redivivo.

Ma lasciamo la metafora. Il signor Nicolò Mantica, l'autore dello *Studio intorno ai forni economici rurali, il pane e la pellagra in Friuli*, scattò come una molla fortemente compressa all'apparire della nostra critica. Scattò e, sclamando fuori i lumi, domandò il nome di chi osò esaminare un po' a fondo l'opera sua e non la trovò perfetta. Fuori i lumi, ripetè messer Nicolò, e per chiamarli al lucernaio non disdegnò di ricorrere a un'arte che non è la nostra.

Noi non seguiremo il signor relatore nei suoi calcoli intesi a dimostrare, si intende, la inferiorità dei forni rurali rispetto alla qualità e al prezzo del pane fornito al pubblico. Documenti inoppugnabili dimostrano che la statistica del prezzo del pane in Friuli da noi pubblicata è autentica, e risulta da notizie raccolte con serenità e comunicate, all'infuori di ogni preconcetto di *tendenza*: preconcetto che il relatore naturalmente aveva nel mettere insieme il farraginoso lavoro esaminato nell'articolo del 31 ottobre.

D'altronde l'argomento è troppo locale, perchè possa attrarre l'attenzione della grande massa dei nostri lettori.

Avremo occasione di discutere la questione nella sua interezza, non appena esca in luce un volume sui panifici sociali, che sarà tra breve pubblicato sotto gli auspici del Ministero d'agricoltura. E la tratteremo senza amore e senz'ira, giacchè, più che i nomi degli autori e le forme delle istituzioni, a noi preme lo scopo di queste, e sovratutto ci stanno a cuore i benefizi di che devono esser cagione alle classi diseredate.

Perchè non possono esistere i forni rurali fondati da pochi filantropi in quel che povero villaggio del Friuli, e quelli cooperativi sol-menente incoronati di verde lauro della Commissione di cui fu interprete il signor Mantica? Se condizioni locali si oppongono alla fondazione di questi forni cooperativi, perchè rinunziare a una maniera di panifici che mostra di attecchire e presenta di già risultati ottimi? Perchè tanta manifestazione di ripetute teorie, in presenza di una quistione di pane?

Noi, fuori delle gare locali, siamo rimasti meravigliati a veder tanta asprezza nel combattere, per quistione di forma, giacchè le persone dovrebbero qui scomparire, forni utilissimi alle popolazioni che ne fruiscono.

Ma createli dunque i vostri laudati panifici cooperativi, giacchè ne scrivete con tanto calore; createli, se pari alle parole vi è la potenza di farli sorgere; e sorti, di farli vivere e vivere bene!

Ancora una parola, e facciamo punto, per ora. Il signor Mantica, in una delle sue lettere aperte al *Giornale di Udine*, si atteggia a giudice inquirente, per iscoprire l'autore dell'articolo da noi pubblicato sulla sua relazione; e, procedendo per induzioni, s'avventa sopra un valoroso funzionario di quella Prefettura, che ha avuto la cortesia di comunicare a noi, su nostra domanda, i dati ufficiali da contrapporre e quelli raccolti dalla Commissione.

Il metodo di polemica è nuovo, e fuori affatto delle consuetudini della nostra penna temprata a ben altre battaglie. Per fortuna nostra e di tutti, i castelli friulani, descritti con amore e con diligenza tedesca dallo Zahn, co' loro spalti ruinati e colle nere torri crollanti in mezzo al fitto fogliame degli annosi castani, ripetono per mille bocche: i tempi della feudalità son trapassati!

Utinensis.

Scommesse per l'elezione di Boulanger.

Il giornale *Le Petit National* di Parigi annunzia che offre qualunque scommessa contro la sua affermazione che Boulanger non otterrà che cenciquantamila voti al *maximum*, e che quindi non sarà eletto. Fino a stamane ricevette solo 750 franchi di scommesse contro. Pubblicherà giornalmente lo stato delle scommesse.

Sei case distrutte da un incendio.

Telegrafano alla *Lombardia*, da Bergamo, in data di ieri:

A Lenno, in valle Brembana, un grandissimo incendio, sviluppatosi per causa ancora ignota, distrusse sei case coloniche.

Il danno è di quarantacinque mila lire. Nessuna vittima.

Evviva la libertà!

Telegrafano da Terni al *Messaggero* che una Commissione rappresentante mille calzolai si recò presso un calzolaio, il quale pratica prezzi « troppo bassi, » invitandolo a rialzare i prezzi oppure a chiudere il negozio. Il calzolaio, messo in questo bivio, ha chiuso protestando. Però, d'ordine dell'autorità, la bottega verrà riaperta. Ma si temono disordini.

A proposito dei vincitori della lotteria di Bologna.

Siamo in grado di formalmente smentire quanto venne telegrafato all'*Italia* e alla *Lombardia* di Milano riguardo al vincitore del premio delle 60 mila lire. In pari tempo possiamo confermare che la cartella vincitrice di detto premio è rimasta ai fratelli Croce di Genova.

Il re di Serbia è salvo.

La Scupcina serba approvò con voti 494 contro 75, senza modificazioni, la nuova costituzione.

Sull'albo d'una giovinetta.

Una fanciulla, giovine anch'essa e anch'essa ignara
Della scienza crudele che, vivendo, s'impara,
T'offre, pe' tuoi ricordi, queste pagine fitte,
E gemila pensando: « Quando saranno scritte! »
Ed è certa di leggervi, un giorno, i dolci inganni,
E gl'ideali nobili, e i sogni dei vent'anni,
Tutti quanti avverati nell'avvenir giocondo....
Per la gloria del cielo, e la pace del mondo!

E bello il tempo quando si credon queste cose!
Bello come l'aprile che fa fiorir le rose;
Bello come il mattino dai fulgidi orizzonti,
Dal sole divampante che roseggia sui monti!
Ma, assai men dell'aurora è bella la giornata,
E di rado al preludio risponde la sonata ...

Oh, perchè, giovinetta, da me volesti avere
Su questi fogli bianchi le prime traccie nere?
Se tu sapessi a quanta sconfinata distanza
Mi son lasciate dietro la fede e la speranza!
Se tu sapessi in quale profondità infinita
Giace sepolto l'ultimo amor della mia vita!
E come vedo chiaro, traverso tutti i veli,
Che i vili sono vili, e i crudeli crudeli!

Non son più adatta a scrivere pei giovani fiorenti;
Soffio sulle illusioni, le spergo a tutti i venti.
Non so ingannar dicendo che il mondo è bello e buono;
Di buono ha l'amicizia, la verità, il perdono,
E il gran disio d'ogni essere che nasce, vive e muore,
La suprema, ineffabile dolcezza dell'amore!

Ma queste son le perle della vita, ch'è un mare;
Ed anch'esse l'industria le sa falsificare.

Fanciulla mesta e bella, cerca la perla vera.
Pria che ti vinca il fascino d'una pupilla nera,
Pria che ti tocchi il suono d'una voce profonda,
Pria che il tuo core al palpito d'un altro cor risponda,
Cerca se è cor d'amico, serio, forte, sincero,
Se non ha mai tradita la fede alta del vero,
Se l'odio ingeneroso non ti offusca la mente,
E, sopratutto, cerca, cerca profondamente,
Se quel novello amore, se quel novello incanto,
Per esso non lo paga d'un'altra donna il pianto!..
Son lacrime fatali, quelle, al gioir futuro!..
Ma, se da questo esame severo egli esce puro,
Perdona ogni altro errore, fanciulla mesta e bella;
Apri le braccia ed ama; la perla vera è quella.

Maria Torelli — Viollier.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 2-1-89	gio. 3 ore 9	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri.	751.2	750.3	753.4	756.5
Umidità relativa	55	27	49	53
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, MM.	—	—	—	—
Vento (direzione	S E	E	S E	—
Vento (velocità chi.	6	1	4	0
Termom. centigrado.	2.6	6.8	0.7	—0.6

Temperatura massima 8.3 | minima — 0.2 | Temp. minima all'aperto — 2.0

Minima esterna nella notte — 4.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 2 Gennaio

Tempo probabile:

Venti freschi a forti settentrionali a nord — meridionali a sud — pioggie specialmente centro e sud — temperatura abbassata specialmente nord — mare agitato.

L'Amministrabione della Patria del Friuli *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene anticipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.*

Onorificenza.

L'onorevole Marchiori, Deputato del Collegio Udine II, fu insignito della commenda nell'Ordine Mauriziano. È una onorificenza meritata, per la quale facciamo le nostre congratulazioni.

Belle arti.

Ammiratissimi i fiori dipinti a pastello dall'artista Masutti. Il quadro sta esposto al Negozio Fanna. Verrà spedito a Buenos Aires. Lo commise al Masutti un nostro concittadino.

Nuovo vice cancelliere.

Tocchio Antonio, appartenente alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

La luce elettrica va di bene in meglio.

Iersera, la luce elettrica, lentamente lentamente si sprigionò dalle lampade, per illuminare in modo splendido le vie cittadine, a notte fatta. Non tutte però le vie sono sufficientemente illuminate. Ci vorrà qualche tempo per correggere e migliorare — qua rafforzando le lampade già esistenti, là qualche nuova lampada aggiungendo.

Questo lavoro deve essere fatto specialmente per le vie secondarie, in alcuna delle quali c'è semibuio, piuttosto che illuminazione. La piazza Vittorio Emanuele, illuminata colle lampade a incandescenza invece che colle lampade ad arco, fa pure un bell'effetto. Si studierà, ad ogni modo, e si proverà prima di scegliere definitivamente.

Furto ed arresto.

Alle nove e mezza pomeridiane di ieri le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono un tal Dalvise Giov. Batt. di Antonio, da Rivignano, qui domiciliato, per furto di un portafogli contenente lire dieci, in danno di Tranchino Gaetano fu Francesco da Secondigliano (Provincia di Napoli), merciaio ambulante. Il portafogli fu sequestrato sulla persona dell'arrestato Dalvise — ma però senza le 10 lire.

Il signor Achille Fazzari,

del quale pubblichiamo in altra parte i telegrammi che mandò al Papa ed al Re per il Capo d'anno, ha commesso al nostro Fanna due cappelli alla cacciatora. Sono esposti nelle vetrine del negozio: elegantissimi.

Le cartoline postali doppie.

Alcuni uffici postali avevano in questi ultimi tempi improvvisamente negato di dar libero corso alle cartoline con risposta pagata sulle quali, nella parte riservata alla risposta, il mittente aveva scritto il proprio indirizzo. Interpellate in proposito talune Direzioni delle Poste, si ebbe la seguente risposta: « Le disposizioni regolamentari non vietano ai mittenti di cartoline doppie di scrivere *a priori* l'indirizzo anche sulla parte responsiva delle medesime. »

Si è dunque intesi. Nella cartolina-risposta delle cartoline doppie si può, a scanso di equivoci o per sicurezza, di riscontro, scrivere il proprio indirizzo.

I pacchi postali da e per Massaua.

La Direzione generale delle poste ha, d'accordo col Ministero della guerra, prescritto che gli Uffici postali del Regno rifiutino i pacchi diretti ai nostri presidii d'Africa, quando non siano in solide cassettine di legno. Questa disposizione ha effetto da ieri e si applicherà anche ai pacchi originarii dell'Africa e diretti in Italia.

L'interesse alle Casse postali.

È mantenuto, pel 1889, sulle somme depositate alle Casse postali di risparmio, l'interesse del 3 7605 lordo dalla ritenuta di ricchezza mobile e del 3 25 netto ogni cento lire.

Industria dei vimini.

Sappiamo che la Società per la coltura, industria e commercio di vimini e dei loro prodotti sta per costituirsi. All'appello del Comitato promotore risposero molti della città e dei numerosi centri ove nella nostra provincia si producono e si lavorano vimini: in tutto oltre 80 sottoscrittori.

Quantunque tutte le azioni *indispensabili*, per la formazione della Società sieno stati firmate, sappiamo che si continuerà ad accettare sottoscrizioni finchè saranno compiute le formalità perchè la Società si possa legalmente costituire.

Il Comitato promotore è convocato per sabato affine di stabilire l'epoca per la generale convocazione dei soci.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

II Elenco degli acquirenti.

Conte Mantica Nicolò N. 1 — Comencini prof. Francesco 1 — Monsignor Arcivescovo 6 — Fornera cav. Cesare 1 — Dabalà comm. Marco e famiglia 2 — Giacomelli Carlo 4 — Visentini Ferdinando 1 — Dal Torso Enrico 1 — Dal Torso Antonio 1 — Cav. G.B. Orgnabi Martina 2 — Mangilli marchese Fabio 2 Capellari cav. Osualdo 1 — Billia avv. Gio Batta 1 — Gambierasi fratelli 2

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la libreria Gambierasi e la Congregazione di Carità a lire 2.

Note di Stato Civile.

Per il decorso anno furono registrati, al nostro ufficio di Stato Civile, i seguenti atti:

Atti di nascita	1131
Atti di morte	1104
Atti di richiesta di matrimonio	303
Atti di matrimonio	249
Atti di cittadinanza	6

Istituto Filodramm. Udinese T. Ciconi.

I signori soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 7 gennaio 1889 ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente

ordine del giorno;

1. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1889.
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1889 a 1892.
4. Nomina di un quinto Consigliere nel caso che uno degli attuali venisse eletto Presidente,
5. Nomina di tre Revisori del Conto consuntivo 1888.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *ERNANI*. Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Il signor Raccardini ci prega di annunciare preventivamente che domenica 6 corr. darà una recita straordinaria, ultima difinitiva, con l'addio di Facanapa e con 6 regali da estrarsi a sorte.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1177.

Municipio di Frisanco.

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo

Ottenutosi in tempo utile offerte che diminuiscono del ventesimo, e riducono a L. 5080 (cinquemila ottanta) il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del Ponte in Pietra sul Torrente Mujè; —

Si rende noto

che nel giorno di martedì 15 gennaio 1889 ore 10 antimeridiane in quest'ufficio Municipale, si terrà un ultimo esperimento d'Asta, sul dato regolatore di L. 5080, e colle norme tracciate dal precedente avviso 15 novembre 1888 n. 1054

Frisanco, 29 dicembre 1888.

Il Sindaco
G. Barzan.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 17.—	a —.—
Granoturco	» 11.25	» 12.—
Cinquantino	» 8.50	» 9.75
Giallone	» 12.25	» —.—
Pignoletto	» 12.35	» 12.50
Segala	» 11.—	» —.—

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 52. *Grani*. Giovedì. Nulla pel tempo piovoso.

Sabato. Quantunque il cielo fosse coperto e minacciasse pioggia, la piazza venne fornita con circa 1550 ett. di cereali, dei quali ebbero smercio: 1419 di granoturco, 35 di sorgorosso, 6 di fagiuoli alpigiani, 6 di fagiuoli di pianura, 190 quintali di castagne tutte vendute.

La parte di grani invenduta era tutta cinquantino inferiore.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 20, i fagiuoli alpigiani lire 1,14, le castagne cent. 13. Ribassarono: il granoturco cent. 5, i fagiuoli di pianura lire 1.56.

Foraggi e combustibili. Quantità sufficiente alle domande.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L. 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	» secondo	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	» terzo	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
2.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L. 1.40
»	»	»	» 1.30
»	» secondo	»	» 1.15
»	»	»	» 1.10
»	» terzo	»	» 1.—
»	»	»	» -.90

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L. 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» —.—
»	»	» —.—
Quarti di dietro	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40

Grani.

Abbiamo avuto un solo mercato granario e cioè quello di sabato scorso.

Martedì essendo il primo giorno dell'anno, e quindi festa, non vi fu mercato.

Lo stato della campagna. Il tempo è stato un po' piovoso e un po' sereno. In questi due ultimi giorni si ebbe un po' di vento con abbassamento di temperatura.

Frumento e segala nulla di nuovo.

Frumento. Nulla possiamo aggiungere a quanto dissimo colla nostra antecedente rivista, se non che gli affari furono molto limitati.

I prezzi si mantengono sempre fermi da l. 22.— a 22 50 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono. In frumento offerte buone, ricerche migliori. Vendite 20000 cent. metr., la maggior parte in partite pagate a 5 soldi in rialzo.

Il rimanente senza affari, invariato.

Granoturco. Vi fu una discreta corrente di domande e questo cereale si vendette correntemente ai prezzi segnati colla nostra ultima relazione.

Giovedì fu un mercato molto ben fornito, e sarebbe stato tutto esitato se la quantità che venne riportata fosse stata un po' migliore, oppure che le esigenze dei venditori si fossero alquanto limitate nei prezzi.

Segala. Sulla nostra piazza ormai non se ne vede che di rado.

Avena. Sostenuta e le partite del Friuli sono ormai tutte esaurite.

Fagiuoli. Si quotano da l. 16 a 20 al quintale quelli del piano e l. 28 a 32 quelli del monte.

Lupini. Poco ricercati.

Sorgorosso da l. 5.50 a 6.50 all'ett.

Castagne. Ferme.

Bovini.

I mercati che si ebbero in questo articolo nella precedente settimana, non furono così animati come quelli precedenti a motivo delle interruzioni delle feste.

I prezzi però sono rimasti stazionarii e si quotarono come seguono al quintale e a peso morto:

Bovi I.a qualità	da l. 110	a 110
Vacche	» 95	» 100
Vitelli d'oltre 1 anno	» 90	» 95
» da latte	» 70	» 75

Foraggi.

Un mercato solo, quello di giovedì scorso, e non molto fornito di genere anche quello.

I prezzi sono sostenuti, ma però non vi furono variazioni ad onta che le domande fossero più numerose.

Ecco i prezzi che vennero quotati sul nostro mercato fuori porta Poscolle per ogni quintale senza il dazio:

Fieno I. qualità	da L. 5.—	a L. 6.—	
» della bassa	» » 3.50	a » 4.50	
Paglia	» » 3 80	a » 4.—	
Erba Spagna	» » 4 50	a » 6.—	

Vini.

I vini friulani si pagano da l. 50 a 60 all'ettolitro i più buoni, da lire 30 a 40 i medii, e da l. 25 a 30 i bassi. Quelli americani da l. 20 a 26.

Vini nazionali ve ne sono di tutte le specie e a ogni prezzo; ma quelli che maggiormente fanno la concorrenza ai nostri, sono i vini della Sicilia che si vendono posti qui a l. 25 26 all'ettolitro.

Olii.

Napoli, 29 dicembre. — Mercato dell'olio. Gallipoli in contanti a l. 68.66, per 10 marzo a 68 88, per 10 maggio 68 95, per 10 agosto a 69.53, per consegne future a 70 50 al quintale.

Gioja in contanti a l. 67 14, per 10 marzo 67.40, per 10 maggio a 67.40, per 10 agosto a 67.67, per consegne future a 67.67 al quintale.

Vienna, 31 dicembre. — Ravizzone raffinato pronto da 37 a 37 50, per gennaio-aprile da 37 a 37.50, per aprile maggio da 37 50 a 38.

Cotoni.

Nuova York, 29 dicembre.

Cotoni good ordinarij a 9 3/4, New Orleans a 9 3/8, New York per marzo a 9.60, per aprile a 9.72. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 34000 balle.

Liverpool, 29 dicembre.

Vendite 8000 balle. Importazioni 15421 balle.

Mercato calmo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per dicembre gennaio 5 18/64 venditori, gennaio febbraio 5 18/64 venditori, marzo-aprile 5 19/64 venditori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Apertura del Parlamento Portoghese.

Lisbona, 2. Il Re ha jeri aperto il Parlamento.

Il discorso del trono annunzia la riforma della legge elettorale politica e misure onde aprire i mercati ai prodotti dell'agricoltura Portoghese.

Sciopero commerciale.

Genova, 2. Le principali ditte, commercianti in carbone, della nostra piazza, hanno deliberato di sospendere ogni spedizione, finchè non si migliori il servizio ferroviario del porto, con garanzia di perdurarvi almeno nei limiti della Convenzione stipulata nel marzo scorso tra esse e la Società ferroviaria, Convenzione che venne osservata dalla ferrovia dall'aprile all'agosto scorso soltanto.

Dicesi che anche i negozianti speditori di granaglie, per le stesse ragioni di quelli del carbone, oggi non hanno fatto spedizioni.

Altri rami di commercio si dispongono ad imitarne l'esempio.

L'Imperatore in Alsazia.

Berlino, 2. Al Castello imperiale si prendono già le disposizioni per il viaggio di Guglielmo in Alsazia.

L'Imperatore partirà il 18 febbraio colla sua casa militare per Strasburgo, dove si fermerà due giorni: a Metz vi resterà *tre*.

Sua Maestà vuol visitare i grandi campi di battaglia del 70. Si teme qui che questo viaggio dia luogo a manifestazioni ostili e comprometta i rapporti colla Francia.

Augurii fra sovrani.

Londra, 2. Lo *Standard* ha da Berlino: I sovrani della triplice alleanza si scambiarono pel capodanno felicitazioni cordialissime. L'Imperatore d'Austria espresse l'intera fiducia che la pace sarà mantenuta nel 1889.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

All'Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	» 3.20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Merce *stazione a Udine*. Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio valute* **Romano & Baldini** *P. V. E*

Un premio in contanti.

L'ITALIA *di Milano, giornale indipendente, ricco di notizie e molto diffuso, non dà ai suoi abbonati alcun premio di oleografie, o fondi di magazzeno libraio, ma l'abbonamento suo costa* **SEI LIRE** *all'anno meno degli altri giornali milanesi.*

Anno L. 48 Sem. 9.50 Trm. L. 5

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori unici e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Scéviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

LIBRERIA

GIOVANNI MISSIO

Udine — *Via Paolo Canciani, 21* — Udine

Chi vuol fare acquisto di oggetti di cancelleria, libreria, ecc, A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI, si porti in via Paolo Canciani, 21, alla Libreria Giovanni Missio. Detta libreria è abbondantemente provveduta: di tutto l'occorrente per scuole, libri, carta, penne, tutti gli stampati per le spettabili fabbricerie, oleografie a soggetto sacro e profano, svariato assortimento d'immagini sacre, simboli ecc Libri di devozione, UN VERO ED UNICO EMPORIO.

Si assumono pure commissioni per legature di libri, messali, registri ecc. garantendosi esattezza di lavoro, puntualità, e prezzi de non temere alcuna concorrenza.

D'affittare

appartamento al primopiano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia

---

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5-7 • **UGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5-7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale, PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4. 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Crariofluites, Crariophons ecc, Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

AI SORDI!
Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO
Rigeneratore Zempt.
Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti di autorizzano a garentire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende i capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, non che la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.
Preparato da Zempt frères chimici Galleria Principe di Napoli.
Prezzo del flacon con istruzione piccolo, Lire 3. — grande . . Lire 5.
Deposito in Udine, Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Avviso alle Signore.
Depelatorio Fratelli ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.
Deposito in Udine, come sopra, da tutti i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe
Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
Partenze nel Mese di GENNAJO 1889 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES
per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
*Vapore postale **Sirio** partirà il 1 Gennaio 1889*
» » ***Umberto I.*** » 15 »
per RIO JANEIRO e SANTOS
*Vapore postale **Città di Roma** partirà il 8 Gennaio 1889*
» » ***Roma*** » 22 »
per VALPARAISO e CALLAO
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
*Vapore Postale **Vincenzo Florio** partirà l' 8 Febbraio 1889*
Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.
COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**
SERVIZIO SANITARIO
Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.
GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo, Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli
È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.
È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS
GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.
Innumerevoli guarigioni di casi disperati
attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna, ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Amaro d'Udine
(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE)
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C.; a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
dei **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro: Bruxelles 1880 — Londra 1884
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE PIETRO BOURSAUD
L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, il preserva dal Tario, ridona lo smalto, e netto ecc.
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C., Milano,** via S. Paolo, 11; — **Roma** via di Pietra 91; **Napoli,** Palazzo Municipale. — In **Milano** pure da **Uselliui & C., Tosi Quirino, Mizone & C.**

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua ciascuno esito a dare consulti per malattie.
I signori che desiderassero consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia, e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20 e dall'estero L. 5.25 al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29 Bologna, (Italia).

I PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI vendono direttamente alle famiglie, la qualità migliore del loro *olio puro d'oliva.* — Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia *nocivo alla salute,* nè disaggradevole al palato, garantendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per creare *una marca accreditata* — Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, al prezzo fisso di **LIRE 2 AL LITRO.** Latte e rubinetti gratis.
Spedizione contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia, Imballaggio e cassa di legno gratis. Per quantità di 50 litri e più si spedisce anche in fusti (fusto e porto gratis). Per richieste rivolgersi ai **Produttori d'olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA,** oppure alla succursale di *Genova,* via Orefici, 121. Ricerca di agenti.

AMARO CHIUSSI
*preparato con **Erbe alpine** nella farmacia di **GIUSEPPE CHIUSSI** in **Tolmezzo,** presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*
Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.
Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che aiuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.
Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire
Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

FRATELLI TREVES, MILANO
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

GIORNALI IN ASSOCIAZIONE:

L'Illustrazione Italiana
ANNO XVI. — 1889. — È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. — Esce in Milano ogni domenica in 16 o 20 pagine del formato in-4 grande. I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due magnifici volumi di oltre mille pagine illustrate da oltre 500 inc.; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice. In occasioni eccezionali pubblica numeri speciali. — PER L'ITALIA: Anno, L. **25** — Sem., L. **13** — Trim., L. **7** (Per l'Un. Post., Fr. 33).
Premio: Chi manda L. 25,50 per l'anno 1889 dell'*Illustrazione Italiana,* avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicaz. ill., con 2 grandi acquerelli a col. (I 50 cent. sono per l'affrancazione del premio).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
È il solo giornale, che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti. Col 1889 apre il suo volume XXVI; segno non dubbio che il pubblico lo vuole. Tutti i più popolari e più brillanti scrittori passano in queste pagine, che hanno per iscopo: annoiar mai, divertire e istruir sempre. Tien deste le più *gloriose tradizioni italiane,* consacrando anche numeri speciali. — Esce un numero ogni settimana di 16 pag. con 8 o 9 incis. — PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 8). Cent. **10** il numero.
Premio: Chi manda L. 5 (Estero, Fr. 8), riceverà in premio: STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, un bellissimo volume in-4 a 2 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50 (Per l'Unione Postale, 1 Franco). — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*

GIORNALE DEI FANCIULLI
ANNO IX. — 1889. — Diretto da **Cordelia** e **Achille Tedeschi,** premiato con *Medaglia d'Oro* dalla Lega degli Asili Infantili. — È un giornale modello, un giornale utile e divertente, che ha il vanto di aver emancipato la letteratura per l'infanzia dalle prolisse e vuote narrazioni dei vecchi pedanti. — Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Centesimi **25** il numero. — PER L'ITALIA: Anno, L. **12** — Semestre, L. **6,50** — Trimestre, L. **3,50** (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 18).
Premio: I soci annui ricevono in premio: ARMONIE POETICHE DELLA NATURA E DELLA SCIENZA del prof. *Gustavo Milani.* — Un elegante volume illustrato da 52 incis. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. Per l'Un. Post., 1 Franco). — *La prima serie del GIORNALE DEI FANCIULLI (mensile) in tre volumi, costa Lire 9. Della seconda serie (settimanale) sono usciti 20 volumi dal 1884 al 1888, Lire 70.*

MONDO PICCINO
LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI. — Questo giornale che ha preso un grande sviluppo, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i " grandi " hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i " piccini " hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. La piccolezza ha un compenso nella bellezza e nella eleganza: in ogni pagina ci sono delle perfette incisioni di vivaci scenette infantili, vedute di paesi lontani, quadri di storia, alcuni dei quali sono dei capolavori da poter adornare un salottino di studio. — PER L'ITALIA: Lire **3** l'anno (Per l'Unione Postale, Fr. 6). Centesimi **5** il numero. — *Si ricevono soltanto associazioni annue. Per comodità degli scolari che hanno ricevuto in dono il MONDO PICCINO è posto in vendita in fascicoli presso tutti i rivenditori.*

MARGHERITA
ANNO XI. — 1888-89. — GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE, *settimanale di gran lusso di Mode e Letteratura.* — PER L'ITALIA: Anno, L. **24** — Semestre, L. **13** — Trimestre, L. **7** (Per l'Un. Post., Fr. 32). Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) a L. **12** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 20).
Premio: Agli associati annui all'edizione di gran lusso si dà: RICORDO DI POSILIPO, un ricco ALBUM DI FOTOGRAFIE di *Luigi Gusis* (per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50 (Per l'Un. Post., 1 Franco).

La Moda
ANNO XII. — 1889. — Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, uno splendido figurino colorato, due figurini neri, una grandissima tavola di ricami e modelli, una tavola colorata di lavori in tappezzeria o lavori sul cartoncino. Giuochi di società, sorprese, bellissime oleografie ed altri oggetti di ornamento di grande utilità per tutte le famiglie. — PER L'ITALIA: Anno, L. **10** — Semestre, L. **5** — Trimestre, L. **3** (Per l'Unione Postale, Franchi 13 l'anno).
Premio: VERDI E L'OTELLO, splendida pubblicazione in-folio, con una grande tavola colorata, 30 incis., figur. ecc., e con una copertina in cromolitografia (Aggiung. 50 Cen. per l'affrancaz. del premio; Per l'Un. Post. Fr. 1).

L'ELEGANZA
FAVOLOSO BUON MERCATO a **LIRE SEI** l'anno (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 9). — Escè ogni quindici giorni in 8 pagine di gran formato con oltre 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti, d'altissima novità. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. — Dell'*Eleganza* si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: PER L'ITALIA: Lire **12** (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

L'Eco della Moda
GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE E SIGNORINE. — Esce a fasc. di 16 pag. ogni settimana, con più di 30 incis. di costumi eleganti per signore e bambini, nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corriere di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti, varietà, sciarade, ecc. Cent. **10** il num. — PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Un. Post., Fr. 8). — *Si ricevono soltanto associaz. annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

LAVORI FEMMINILI
Monitore delle donne. — È uno dei migliori giornali di questo genere e l'unico che si pubblichi in Italia, dove già da molto tempo si lamentava la mancanza di un giornale che si dedicasse con cura ed esclusivamente ai lavori femminili e tenesse informate le signore di tutte le novità che ci sono in fatto di lavori. — Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di biancheria, ecc.* PER L'ITALIA: Lire **5** l'anno (Per l'Unione Postale, Franchi 6). — *Si ricevono soltanto associazioni annue.*
Premio: Elegante ALMANACCO DI GABINETTO IN CROMOLITOGRAFIA pel 1889, in grande formato.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*